

Piacenza, 10/07/2009

**Al Direttore dell’Autorità di Bacino del Po
Dott. Francesco Puma**
**All’Assessore all’Ambiente della Regione Emilia Romagna
Dott. Lino Zanichelli**
**Al Direttore Generale Ambiente della Regione E.R.
Dott. Giuseppe Bortone**
**Al Responsabile del Servizio Parchi della Regione E.R.
Dott. Enzo Valbonesi**
**Al Presidente della Amm. Prov. di Piacenza
Prof. Massimo Trespidi**
**All’Assessore all’Ambiente della Provincia di Piacenza
Dott. Davide Allegri**
**All’Assessore alla Pianif. Terr. della Provincia di Piacenza
Avv. Patrizia Barbieri**
**Al Dirigente del Servizio Pianificazione territoriale
Dott. ^{ssa} Torselli**
Al Sindaco del Comune di Piacenza Ing. Roberto Reggi
**All’Assessore all’Ambiente del Comune di Piacenza
Arch. Pierangelo Carbone**
**Al Presidente della Amministrazione Provinciale di Lodi
Avv. Pietro Foroni**
Al Sindaco di S.Rocco al Porto (Lodi) Dott. Giuseppe Ravera

**OGGETTO: Misure compensative della realizzazione del ponte
provvisorio sul Po a Piacenza**

Le sottoscritte associazioni, considerata l’urgenza dell’approntamento di una struttura provvisoria di collegamento fra la sponda lombarda e quella emiliana, dovuta al drammatico e paradossale crollo del ponte stradale sul Po a Piacenza, desiderano segnalare alcune brevi considerazioni e proposte:

1. L’area in cui verrà realizzata questa struttura provvisoria, di cui non si conoscono attualmente né le dimensioni, né l’esatto posizionamento è inserita nel SIC del fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio IT 4010018, particolarmente rilevante sotto il profilo naturalistico.
2. Il Ponte provvisorio dovrebbe essere collocato fra il ponte stradale crollato e quello ferroviario, e comporterà sicuramente un drastico intervento sulla vegetazione e la morfologia dell’isolotto “Maggi” e sull’area golenale

lombarda, con la costruzione di un nuovo tracciato stradale di collegamento al Comune di S.Rocco al Porto.

3. Tale struttura provvisoria comporterà un traffico veicolare sicuramente non paragonabile a quello del ponte stradale ma importante, con prevedibili ricadute in termini di inquinamento acustico e di disturbo della fauna.

Le sottoscritte associazioni si rendono perfettamente conto della drammaticità della situazione dovuta all'interruzione del ponte stradale, dei disagi provocati a cittadini e ai pendolari, alle conseguenze economiche prodotte sulle strutture commerciali, ecc. Tuttavia chiedono che sia dedicata la necessaria attenzione anche alla tutela dell'ambiente naturale, per evitare conseguenze difficilmente riparabili.

In particolare le associazioni chiedono:

1. Di conoscere esattamente le caratteristiche tecniche del ponte provvisorio, le sue dimensioni, la sua esatta localizzazione e le strutture di collegamento ad essa connesse.
2. I tempi previsti per la sua collocazione e per la successiva rimozione.
3. Gli interventi e le risorse previste per ripristino degli ambienti naturali danneggiati successivi alla definitiva rimozione dalla struttura provvisoria.
4. Le opere di compensazione previste in relazione agli interventi di sbancamento sull'isolotto "Maggi", di rimozione della vegetazione, di realizzazione di rilevati nell'area golenale.

A proposito degli interventi di compensazione le sottoscritte associazioni propongono di costituire, in tempi brevi, un **gruppo di lavoro consultivo** che contribuisca a mettere a sistema diverse iniziative che sul Po sono già da tempo in fase di studio:

1. Progetti del Comune di Piacenza in ambito del parco fluviale (foce fiume Trebbia, area lungo Po, Bosco Pontone, ecc.).
2. Progetti comunali di sistemazione e di fruizione pubblica del lungo Po (attracco per la navigazione turistica, MAP, accesso all'area Pontieri, collegamento pedonale in corrispondenza della società canottieri "Nino Bixio", della centrale Edipower, delocalizzazione dei cantieri di lavorazione degli inerti, pista ciclabile di collegamento dal ponte stradale al lungo Po, ecc.)
3. Programma di gestione dei Sedimenti recentemente approvati dall'Autorità di bacino del Po, che prevede anche opere finalizzate alla rimozione dell'interramento del ramo sinistro dell'isolotto "Maggi".

4. Progetti di tutela e di forestazione delle aree fluviali del Po delle Amministrazioni Provinciali di Piacenza e di Lodi.
5. Progetti agro ambientali connessi al Piano di Sviluppo Rurale.
6. Progetto Speciale Valle del fiume Po (Autorità di bacino e Consulta delle 13 Province) che si propone fra gli obiettivi cardine la conservazione della qualità ecologica delle fasce fluviali.
7. Piano di gestione del fiume Po, in fase di studio presso l’Autorità di Bacino del Po.
8. Piano di Gestione del SIC del fiume Po “Rio Boriacco a Bosco Ospizio” IT 4010018

Considerando che varie amministrazioni stanno lavorando con progetti non sempre collegati fra di loro, non sempre adeguatamente finanziati e soprattutto non sempre sufficientemente monitorati nel loro percorso attuativo; considerando che nell’ambito del Progetto valle del fiume Po già esiste presso l’Autorità di Bacino un gruppo di lavoro scientifico finalizzato allo studio degli interventi di salvaguardia della qualità ecologica del fiume Po; considerando l’urgenza della definizione di un Piano di gestione del SIC dell’area del Po; considerando l’urgenza di azioni condivise fra la sponda lombarda e quella emiliana, le sottoscritte associazioni ritengono che il drammatico evento del crollo del ponte di Piacenza, e le conseguenti opere di ripristino dei collegamenti fra le due sponde, possa rappresentare l’occasione per un’opera di monitoraggio delle condizioni dell’ambiente naturale fluviale e per programmare iniziative destinate non solo alla sua massima tutela ma anche all’individuazione di adeguate misure compensative, mettendo a sistema tutti i piani, i programmi e le iniziative sopra elencate o in corso di studio.

Fiduciosi in un positivo riscontro porgono distinti saluti.



Fipsas



Legambiente
Circolo di Piacenza



Lipu
sez.PC